

**Scuola Primaria
"MADONNA DELLA NEVE"
ADRO**



**PIANO TRIENNALE
DELL' OFFERTA
FORMATIVA**

2016-2019

Aggiornato il 5-6-2017

Indice

NOTIZIE STORICHE	3
ANALISI DEL TERRITORIO.....	4
LA SCUOLA PRIMARIA	6
PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA	7
LE FUNZIONI DI RESPONSABILITÀ.....	8
LE STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE	9
CARATTERISTICHE DELL’OFFERTA FORMATIVA	13
FINALITÀ DELLA SCUOLA PRIMARIA	16
IDENTITÀ DELLA SCUOLA	18
LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA	22
IL CURRICOLO	25
CRITERI E MODALITÀ DELLA VALUTAZIONE	29
CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI SERVIZI SCOLASTICI.....	36
PIANO PER L’INCLUSIONE	38
AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA.....	40
REGOLAMENTO	42
PROPOSTA DI FORMAZIONE PER DOCENTI E GENITORI.....	45
SERVIZI AMMINISTRATIVI	46

NOTIZIE STORICHE

IL NOME

La nostra Scuola si chiama "Madonna della Neve". La scelta della denominazione è dettata dalla contiguità dell'istituto scolastico con il santuario "Madonna della Neve", centro di devozione mariana famoso in tutta la Lombardia.

L'origine del santuario è dovuta all'apparizione della Madonna ad un pastorello di Adro, avvenuta l'8 Luglio 1519. Subito venne costruito in tale luogo un santuario, poi demolito. Quello attuale è stato inaugurato nel 1776. La festa della Madonna della Neve si celebra il 5 agosto.

STORIA DELL'ISTITUTO

La scuola nasce come seminario vocazionale minore della Provincia Veneta dei Padri carmelitani Scalzi, legalmente riconosciuta in quanto corso collaterale della scuola "P. Giulio Cazzaniga" L. R. di Rodendo Saiano (BS).

Durante il capitolo del 1984, i Padri decidono di trasformare il seminario in una **SCULA SECONDARIA DI I GRADO cattolica**, che prende il nome di "Madonna della Neve". La scuola viene aperta ad alunni di entrambi i sessi, diventando autonoma e legalmente riconosciuta con D.M. 02.06 del 1984.

Nonostante le condizioni politiche e culturali non siano favorevoli alla scuola cattolica, il coraggio della scelta operata viene premiato da un aumento sensibile delle iscrizioni e vengono aperte due sezioni.

L'esigenza di dare continuità al lavoro educativo già consolidato, porta all'apertura di una sezione del **Liceo Scientifico** legalmente riconosciuto.

Visto il continuo incremento delle richieste, a partire dall'anno scolastico 1996-97 prendono il via consecutivamente una terza e una quarta sezione di SCULA SECONDARIA DI I GRADO, completando così quattro corsi ordinari nell'anno scolastico 2000-01.

In questo stesso anno scolastico apre la prima classe del **corso di studi classici** (quarta ginnasio) per venire incontro alle numerose richieste pervenute a più riprese dalle famiglie del territorio.

A partire dall'anno scolastico 2001-02 prende il via il corso della **Scuola Primaria**, mentre a partire nell'anno 2009-10 apre il **Liceo Linguistico**.

Attualmente sia la scuola primaria che gli altri gradi di scuola dell'Istituto sono paritari, inseriti a pieno titolo nel Sistema Scolastico Nazionale.

ANALISI DEL TERRITORIO

CARATTERISTICHE SOCIOECONOMICHE

Il territorio all'interno del quale si colloca la nostra scuola presenta dei tratti piuttosto definiti e omogenei. È una delle zone più industriose della provincia di Brescia, caratterizzata dalla presenza di numerosi piccoli centri abitati, tutti in progressiva espansione per l'afflusso di nuovi nuclei familiari provenienti dalla città e dalle province vicine.

Le famiglie vivono per la maggior parte in case di proprietà, spesso dislocate in posizione isolata rispetto ai centri di riferimento.

Il tenore di vita è a un livello medio-alto, con discrete possibilità finanziarie, investite perlopiù in attività ricreative, mentre minore risulta l'attenzione alle occasioni culturali.

L'impegno lavorativo spazia in tutti i settori della produttività. Sono numerose le aziende agricole dedite in special modo alla coltivazione della vite e alla produzione di vini selezionati. Esistono numerose imprese artigianali, spesso a gestione familiare, e piccole industrie che si qualificano per la specializzazione e l'alta tecnologia del ciclo produttivo, intrattenendo rapporti di lavoro con mercati nazionali ed esteri.

Va incrementandosi lo sviluppo del settore terziario, in particolar modo nelle zone interessate da un afflusso turistico che si fa sempre più consistente ed esigente.

Dopo un periodo di recessione, peraltro avvertito in misura certamente minore rispetto al resto del Paese, si assiste a una generale ripresa della produttività. Emergono d'altra parte tutti i disagi e i problemi delle società cosiddette avanzate: spreco del tempo libero, mancanza di relazioni significative, individualismo, eccessiva attenzione alla moda del superfluo, consumo di droga.

I nuclei familiari sono composti perlopiù da quattro persone.

Nelle famiglie il ruolo economico primario è generalmente ricoperto dal padre che dedica al lavoro buona parte del proprio tempo. Anche gran parte delle donne è inserita nell'ambito lavorativo; la custodia dei figli durante le ore pomeridiane è pertanto affidata ad altre agenzie educative.

In maggioranza gli alunni provengono da famiglie normalmente e stabilmente strutturate, anche se si va facendo percentualmente più sensibile la rilevazione di nuclei familiari con difficoltà di vario genere.

Vivono in ambienti adeguati a uno sviluppo armonico e salutare. Non manifestano situazioni di degrado o di trascuratezza né dal punto di vista igienico, né alimentare.

RISORSE AMBIENTALI E CULTURALI

L'offerta del territorio è, in questo senso, ricca e variegata.

Dal punto di vista naturale esistono molte possibilità di fruire di luoghi paesaggisticamente apprezzabili: il lago di Iseo, la Valcamonica, la zona collinare, il Parco delle Torbiere (ambiente paludoso), il Parco dello Stelvio (alta montagna).

Dal punto di vista storico-artistico l'offerta è altrettanto varia e significativa: monasteri e abbazie (tra gli altri San Pietro in Lamosa, a Provaglio, e l'abbazia olivetana di Rodengo Saiano), il Parco delle Incisioni Rupestri di Capodiponte e la città di Brescia con numerose occasioni di interesse (il Monastero di Santa Giulia, gli insediamenti di età romana, la zona medievale, i palazzi rinascimentali, numerose chiese di notevole pregio, la Pinacoteca, il Castello, il Museo delle armi e altro ancora).

Per le agevoli vie di comunicazione, sono poi raggiungibili con facilità luoghi altrettanto significativi nelle città e nelle province vicine.

STRUTTURE RICREATIVE E SPORTIVE

Quasi ogni centro della zona è dotato delle fondamentali strutture idonee alle più diverse attività: biblioteche pubbliche, cinema, impianti sportivi e per il tempo libero. In genere tali strutture sono facilmente fruibili sia dalla singola persona che dai gruppi organizzati.

LA SCUOLA PRIMARIA

GLI AMBIENTI

La scuola è alloggiata in un nuovo edificio di un certo pregio architettonico, secondo i più moderni criteri dettati dalle normative in tema di edilizia scolastica. È inserito in uno degli angoli più caratteristici della Franciacorta, con ampi spazi all'aria aperta.



La scuola dispone delle seguenti strutture:

- aule ampie e luminose per la quotidiana attività didattica;
- aule dotate di e-board e rispettivi tablet per ogni alunno
- un'aula dotata di LIM
- in ogni aula sono presenti connessione Internet, video-proiettore e casse audio
- un laboratorio informatico
- un'ampie palestre
- una biblioteca
- un laboratorio per le attività di educazione artistica
- un laboratorio di musica corredato di strumentario Orff
- tre aule a disposizione per esigenze didattiche
- un ampio auditorium dotato di palco
- una sala conferenze multifunzionale
- ampi cortili e giardini per il gioco e la ricreazione
- un campo di atletica e un campo di pallavolo
- due campi sportivi in erba
- la segreteria
- la cappella
- un'infermeria

PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA

CHE COSA È IL PTOF?

È il piano organizzativo della scuola in funzione delle proposte culturali, delle scelte educative e degli obiettivi formativi elaborati dai competenti organi della scuola. È definito dalla convergenza di giudizio e di indirizzo dei seguenti soggetti:

L'Ordine dei Padri Carmelitani Scalzi che, nella persona del Padre Provinciale e del Padre Direttore, delineano le scelte fondamentali della preoccupazione educativa e missionaria che guidano l'opera scolastica;

Il Collegio dei docenti che definisce gli aspetti formativi e l'organizzazione pedagogica e didattica dell'itinerario scolastico;

Il Rappresentante Legale del gestore e il Consiglio di Istituto che si fanno carico degli aspetti finanziari e organizzativi generali.

I DESTINATARI

I **DOCENTI** che scelgono di condividere consapevolmente e cordialmente le finalità e lo stile educativo della scuola, mettendo a disposizione professionalità e competenze specifiche.

I **GENITORI** che individuano nella scuola il luogo idoneo per una reale collaborazione alla loro primaria responsabilità educativa, riconoscendone e condividendone scelte, metodi e proposte.

Gli **ALLIEVI** che sono i soggetti attivi dell'itinerario educativo. È loro diritto essere rispettati nel cammino di maturazione ed essere guardati con fiducia. Vanno aiutati a sentirsi protagonisti del loro sviluppo personale e culturale e a prendere coscienza dei loro diritti e doveri nella realtà educativa in cui si trovano.

Il **PERSONALE NON DOCENTE** che presta la propria opera in sintonia con lo svolgimento delle attività scolastiche.

Il **TERRITORIO** che riconosce la specificità e la qualità del servizio pubblico che la scuola offre a tutte le persone.

LE FUNZIONI DI RESPONSABILITÀ

Il Padre Direttore: padre Gino Toppan

È il garante del carisma dell'Ordine nella scuola. Ha la responsabilità dell'indirizzo generale della scuola, definendone le scelte educative e culturali fondamentali, secondo un corretto principio di autorità e in collaborazione con i dirigenti e gli insegnanti. Assume gli insegnanti, preoccupandosi che alla competenza professionale uniscano la condivisione dell'anima e dello scopo dell'opera scolastico-educativa. Incontra i genitori all'atto dell'iscrizione e ogniqualvolta ne avverta la necessità. È un punto di riferimento quotidiano per gli allievi, sia per quanto riguarda bisogni e problemi relativi all'andamento scolastico che per il loro itinerario di formazione spirituale. Presiede il Consiglio di Direzione, stabilendone per tempo l'ordine del giorno. È membro di diritto di tutti gli organi collegiali. Su delega del gestore, coordina le attività amministrative. Decide, su proposta dei dirigenti, in merito a permessi e ferie degli insegnanti.

La coordinatrice didattica: dott.ssa Paola Amarelli

Ha la responsabilità dell'andamento educativo e didattico della scuola, nei confronti dei genitori e del Ministero dell'Università e Ricerca. È informata sul lavoro collegiale dei docenti, è membro di diritto di tutti gli organi collegiali. È a conoscenza del lavoro personale degli insegnanti, in ordine alla programmazione, allo svolgimento dell'attività didattica, alla valutazione degli alunni, alla cura e precisione della compilazione degli strumenti di registrazione documentaria. È informata del processo di apprendimento degli alunni e mantiene i contatti con le famiglie e con il territorio. Unitamente al Padre Direttore e ai coordinatori della scuola secondaria di I e II grado propone iniziative culturali e formative rivolte a tutta la scuola.

Gli insegnanti

Hanno la responsabilità educativa e didattica del gruppo classe a loro affidato, secondo i criteri e i compiti definiti nei rispettivi mansionari nominali e secondo gli indicatori della professionalità del profilo docente.

Il Consiglio di Direzione

È composto dal direttore della scuola, dai responsabili dei diversi ordini e da alcuni docenti. Ha il compito di coordinare e monitorare tutte le attività previste, al fine di garantire l'unitarietà e la significatività dei percorsi.

LE STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE

Le strutture di partecipazione mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggior corresponsabilità della vita scolastica, incrementando la collaborazione tra docenti, genitori e alunni.

La descrizione seguente tiene conto di un possibile quadro generale, ispirato all'esperienza degli anni scorsi. Tutta la materia riguardante gli Organi Collegiali è in fase di definizione da parte del Ministero. Pertanto la nostra scuola si è impegnata ad attivare gli Organi Collegiali, con proprio statuto, nelle forme e nei tempi che verranno ritenuti più idonei.

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto esplica funzioni di stimolo, verifica e organizzazione nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione.

Ha una composizione adeguata alla comunità educativa, comprendendo, secondo titolarità di partecipazione distinte e complementari, di diritto:

- il Padre Direttore;
- la coordinatrice della scuola primaria;
- il coordinatore della scuola secondaria di primo grado;
- la coordinatrice del liceo scientifico, classico, linguistico;
- il Rappresentante Legale (economo);
- i rappresentanti eletti dei docenti (in proporzione alla consistenza numerica della popolazione dei diversi ordini di scuola);
- i rappresentanti eletti dei genitori (idem);
- i rappresentanti eletti degli studenti (limitatamente ai licei);
- un rappresentante del personale A.T.A.;
- eventuali personalità significative dell'ambito ecclesiale e del territorio.

Il Consiglio di Istituto, fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Interclasse, interviene su quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola nelle seguenti materie:

- adozione del regolamento interno dell'istituto (modalità del funzionamento e dell'utilizzo delle risorse umane e materiali);
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze locali;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche ed extrascolastiche, con particolare riguardo alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;

- partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo.

Inoltre il Consiglio di istituto:

- indica i criteri generali relativi all'andamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche;
- esprime parere sull'andamento generale educativo e didattico dell'istituto.

IL CONSIGLIO DI DIREZIONE

Il Consiglio di Direzione ha la funzione di indirizzo e coordinamento dell'attività dell'intero istituto, armonizzando le caratteristiche, le esigenze e i ritmi propri dei diversi ordini di scuola (primaria, secondaria di primo grado e secondo grado).

Risulta composto dal Padre Direttore, che lo presiede, dai dirigenti dei diversi ordini di scuola, dai collaboratori vicari, eventualmente da altri insegnanti, con particolari competenze e specifiche mansioni, e dalla segretaria della scuola, che cura la verbalizzazione degli incontri. Viene convocato dal direttore, che predispone anche l'ordine del giorno. La scadenza degli incontri è quindicinale.

Il consiglio di direzione:

- definisce il campo di tutte le attività dell'istituto, coordinando e armonizzando le proposte dei diversi ordini di scuola;
- individua e progetta i momenti culturali ed educativi fondamentali dell'anno scolastico;
- organizza e coordina le proposte di formazione e di aggiornamento degli insegnanti;
- programma le modalità di incontro e di coinvolgimento per i genitori a diversi livelli;
- valuta e verifica l'andamento generale della scuola rispetto a quanto progettato;
- raccoglie gli elementi per la valutazione dell'operato dei docenti.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è formato dal Padre Direttore, dalla coordinatrice didattica e dagli insegnanti in servizio nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice didattica. Si riunisce normalmente una volta al mese, oppure quando un terzo dei suoi componenti ne faccia motivata richiesta. Esso rende possibile un'effettiva collegialità, capace di soddisfare in modo unitario l'esigenza formativa degli alunni e di integrare i contributi forniti dai singoli insegnanti.

Il Collegio dei Docenti:

- cura la programmazione educativa;
- formula proposte per la formazione e la composizione delle classi, per la stesura dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle attività scolastiche;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentito il parere dei consigli di interclasse;

- elabora iniziative a carattere formativo, culturale e ricreativo sia per gli alunni che per i genitori, da proporre ai consigli di interclasse;
- esamina il caso di alunni in difficoltà, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero.

L'ASSEMBLEA DI CLASSE

L'assemblea dei genitori delle singole classi elegge nei mesi di ottobre/novembre i due rappresentanti di classe. La carica è rinnovabile ogni anno. Le assemblee di classe sono richieste dai rappresentanti o dagli insegnanti e sono dedicate prevalentemente alla discussione di problemi generali e all'illustrazione delle programmazioni educative e didattiche.

I diritti dei rappresentanti:

- farsi portavoce di problemi, iniziative, proposte, necessità della classe;
- informare i genitori, mediante diffusione di relazioni, note, avvisi o altre modalità, previa richiesta di autorizzazione al Dirigente Scolastico, circa gli sviluppi d'iniziativa avviate o proposte dalla Direzione, dal corpo docente e dal Consiglio di Istituto;
- ricevere le convocazioni alle riunioni del Consiglio con almeno 5 giorni di anticipo
- convocare l'assemblea della classe che rappresenta qualora i genitori la richiedano o egli lo ritenga opportuno;
- accedere ai documenti inerenti la vita collegiale e amministrativa della scuola;
- essere convocato alle riunioni del Consiglio di Interclasse in orario compatibile con gli impegni di lavoro.

I doveri dei rappresentanti:

- fare da tramite tra i genitori che rappresenta e l'istituzione scolastica;
- tenersi aggiornato riguardo la vita della scuola;
- presenziare alle riunioni del Consiglio in cui è eletto;
- informare i genitori sulle iniziative che li riguardano e sulla vita della scuola;
- farsi portavoce delle istanze presentate dai genitori;
- promuovere iniziative volte a coinvolgere nella vita scolastica le famiglie che rappresenta;
- conoscere il PTOF e il Regolamento di Istituto;
- conoscere i compiti e le funzioni dei vari Organi Collegiali.

(Normativa Testo unico D.lgs 297-94)

Fare il rappresentante è certamente un servizio sociale che viene reso agli altri genitori, alla scuola, alla comunità in generale ed è anche un'occasione personale per capire di più e meglio la scuola. In sintesi rappresentanti di classe:

- collaborano alla realizzazione del progetto educativo della scuola offrendosi come tramite dialogico tra la scuola, gli insegnanti e i genitori;
- in caso di necessità convocano l'assemblea di classe;

- partecipano attivamente alle Assemblee di classe e al consiglio d'Interclasse e d'Istituto.

IL CONSIGLIO DI INTERCLASSE

Il Consiglio di Interclasse è formato dal Padre Direttore, dalla coordinatrice didattica, dai docenti e dai rappresentanti dei genitori. Entro dieci giorni dall'elezione dei rappresentanti, la coordinatrice didattica convoca la prima riunione, ponendo all'ordine del giorno l'elezione del Presidente e del Segretario, da scegliersi tra i rappresentanti dei genitori. In seguito si riunisce a scadenza mensile, su convocazione del Presidente.

Il Consiglio di Interclasse:

- condivide l'attuazione del Progetto Educativo e del PTOF;
- suggerisce modalità ed uso delle risorse;
- collabora nell'ideazione di attività parascolastiche e interscolastiche;
- esprime pareri motivati al Collegio dei Docenti per l'adozione dei libri di testo;
- delibera uscite didattiche e mete per i viaggi di istruzione proposti dal Collegio dei Docenti;
- esprime il proprio parere circa la partecipazione a iniziative di altre agenzie educative;
- formula proposte al collegio docenti in ordine all'azione educativa e didattica;
- formula proposte al collegio docenti in ordine a iniziative di sperimentazione;
- agevola ed estende i rapporti reciproci tra genitori e docenti;
- esprime pareri sull'adozione dei libri di testo;
- esprime pareri sulle gite e uscite didattiche;
- esprime pareri sulla mensa scolastica;
- promuove e monitora i percorsi di co-progettazione scuola-famiglia.

I COLLOQUI CON I GENITORI

I colloqui rappresentano uno dei momenti più significativi della collaborazione scuola-famiglia. La scuola, nel rispetto delle scelte educative della famiglia, favorisce un confronto aperto, riferito ai seguenti aspetti educativo-didattici dell'esperienza scolastica:

- partecipazione
- socializzazione
- rendimento
- comportamento

I colloqui hanno scadenza bimestrale e si svolgono con la presenza dei docenti tutor/coordinatori della classe.

In caso di particolari necessità, ciascun insegnante è disponibile ad incontrare i genitori che lo desiderano, attraverso un colloquio individuale straordinario.

CARATTERISTICHE DELL' OFFERTA FORMATIVA

La scuola è l'istituzione che affianca la famiglia e la sostiene nell'opera educativa a favore delle giovani generazioni.

È innanzitutto una comunità educante all'interno della quale tutte le componenti, docenti, genitori e allievi, definiscono le rispettive identità e insieme progettano percorsi di crescita umana integrale e permanente.

Diventa perciò essenziale riconoscere le specifiche responsabilità e funzioni, affinché il prezioso e qualificato apporto di ciascuno si renda armonicamente disponibile a una sintesi adeguata ai bisogni individuati e agli scopi prefissati.

In questo senso vogliamo tentare di definire sinteticamente la fisionomia dei tre principali soggetti di tale relazione.

I DOCENTI

Ai docenti, che hanno la responsabilità educativa e didattica della declinazione formativa della scuola, vengono esplicitate le seguenti richieste che fanno riferimento ai mansionari funzionali e nominali e al profilo del docente.

- condivisione della proposta educativa della scuola, secondo la visione antropologica alla quale si ispirano il carisma e la tradizione carmelitana;
- conoscenza e condivisione della tradizione educativa e scolastica ecclesiale e partecipazione alla missione della Chiesa;
- conoscenza e assunzione consapevole del progetto educativo;
- competenza nella lettura educativa della domanda dei giovani e delle famiglie;
- capacità di animazione della comunità educativa e svolgimento dei compiti assunti, seconda la propria vocazione, i titoli di qualificazione professionale e i ruoli ricoperti;
- attitudine al dialogo, alla collaborazione, alla flessibilità, al cambiamento;
- disponibilità all'aggiornamento permanente e alla riqualificazione professionale
- capacità di attivazione dei processi tecnici didattici secondo le scelte del progetto;
- competenza nell'uso dei mezzi e dei linguaggi della comunicazione sociale;
- competenza e pratica di valutazione e verifica del proprio lavoro;
- disponibilità a mettere a disposizione le proprie risorse a favore dell'animazione culturale e spirituale dei giovani loro affidati.

I GENITORI

Ai genitori che scelgono la nostra scuola come luogo educativo per i figli e, nell'orizzonte della comunità educante, per se stessi, vengono esplicitate le seguenti richieste:

- conoscenza e condivisione della specifica identità della scuola, del suo inserimento nella tradizione ecclesiale, del suo slancio missionario, del suo specifico "accento" determinato dal carisma carmelitano;
- capacità di collaborare con tutte le componenti della comunità educativa della scuola;
- disponibilità a trasferire la propria esperienza coniugale, educativa e professionale nella comunità scolastica;
- capacità di crescere con i figli, aprendosi all'esperienza di un'educazione permanente;
- capacità di difesa e di sostegno dell'esercizio della libertà di educazione e di istruzione, di scelta di personali percorsi formativi da parte dei cittadini, di parità economica e giuridica della scuola libera non statale.

La responsabilità educativa

Tra i destinatari privilegiati della proposta formativa dell'Istituto e della scuola primaria ci sono le famiglie che individuano nella scuola il luogo idoneo per una reale collaborazione alla loro primaria responsabilità educativa, riconoscendone e condividendone scelte, metodi e proposte. Affinché tale condivisione possa portare, nel rispetto del ruolo delle singole componenti, ad un'azione comune reale e proficua, la scuola primaria ha aperto da tempo spazi di dibattito e confronto e attivato percorsi di formazione destinati ai genitori insieme ai docenti. Dal 2009 al 2013 genitori e docenti hanno condiviso, all'interno del percorso a cui era stato dato il nome di *Riflessione Partecipata*, il loro compito educativo al fine di individuare i valori caratterizzanti la proposta formativa della scuola primaria: i tre valori del *rispetto*, dell'*accoglienza* e dell'*appartenenza*, riconosciuti grazie a questa ricerca come fondanti per la nostra comunità educativa, sono diventati la base per la progettazione collegiale di buone pratiche da attivare nel corso dell'anno scolastico.

Al fine di rendere attuabile una progettazione comune, fin dal 2012, i rappresentanti di classe e i docenti hanno partecipato a un percorso formativo che ha messo a tema la *Co-progettazione*. Durante l'anno scolastico, i genitori, tramite i loro rappresentanti, possono immaginare, proporre e programmare con i docenti attività che si inseriscono a pieno titolo nella pratica didattica. Tali attività si svolgono sia a scuola che sul territorio e si inseriscono nella vita delle famiglie, creando un'integrazione preziosa per veicolare in maniera significativa valori e buone pratiche nell'educazione dei loro figli. In alcune occasioni i genitori co-progettano lezioni, che vengono da loro stessi condotte: entrare nella scuola e nelle aule in orario curricolare avvicina ancora di più le famiglie alla *mission* della scuola e permette loro di allargare la propria esperienza di pratica educativa. Alla famiglia viene chiesto di assumere un ruolo attivo e di essere elemento di proposta nel percorso educativo.

Tale partecipazione consente di stabilire una necessaria concordanza tra la cultura educativa della famiglia e la proposta della scuola. Il percorso intrapreso ha consentito di sperimentare modalità sempre più significative di partecipazione attiva e di corresponsabilità educativa caratterizzanti la proposta formativa della scuola (Linee d'indirizzo "Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa" Nota prot. n° 3214/12).

GLI ALLIEVI

Agli allievi, in modo graduale e commisurato all'età e alla maturazione personale, vengono esplicitate le seguenti richieste:

- disponibilità a rendersi protagonisti del proprio cammino formativo da percorrere con continuità e impegno;
- capacità di offrire il proprio contributo di sensibilità, entusiasmo, creatività, desideri e aspettative;
- disponibilità a riconoscere l'autorevolezza degli adulti, come guide indispensabili per la crescita e l'apprendimento;
- capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva, di comunicazione autentica attraverso i diversi linguaggi;
- disponibilità a riconoscere il valore dell'esperienza cristiana, partecipando a specifici momenti di approfondimento e riflessione sulla tradizione ecclesiale.

La proposta formativa assume una definizione specifica e dettagliata all'inizio dell'anno scolastico, nel momento in cui il Collegio dei Docenti e le diverse équipe pedagogiche si pongono di fronte alla classe e progettano il percorso più idoneo e adeguato ai bisogni rilevati e alle finalità prefisse.

È questo il momento in cui le richieste generali di cui sopra si declinano in regole, modalità, condizioni e obiettivi che impegnano e motivano il lavoro di tutti, ciascuno nello specifico della propria responsabilità e del proprio ruolo.

FINALITÀ

DELLA SCUOLA PRIMARIA

"La scuola elementare ha per suo fine la formazione dell'uomo e del cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della repubblica; essa si ispira, altresì, alle dichiarazioni internazionali dei diritti dell'uomo e del fanciullo e opera per la comprensione e la cooperazione con gli altri popoli.

La scuola elementare ha per compito anche la promozione della prima alfabetizzazione culturale."

(Programmi didattici per la scuola elementare, D.P.104 del 12/02/1985)

"La scuola elementare riconosce di non esaurire tutte le funzioni educative (...). Pertanto favorisce (...) l'interazione formativa con la famiglia, quale sede primaria dell'educazione del fanciullo e con la più vasta comunità sociale. (...) Valorizza nella programmazione educativa e didattica le risorse culturali, ambientali e strumentali offerte dal territorio e dalle strutture in esso operanti."

(Programmi didattici per la scuola elementare, D.P.104 del 12/02/1985)

"La formazione della cittadinanza è il cuore del sistema educativo. L'educazione alla cittadinanza consente di acquisire gli strumenti relativi all'assunzione di responsabilità nella vita sociale e civica. È quindi compito della partecipazione democratica, della responsabilità civico-sociale e della solidarietà." della scuola (...) porre le basi di conoscenza, di abilità, di atteggiamento e di capacità operativa necessarie alla progressiva acquisizione di competenze sociali nell'orizzonte della libertà, della criticità,

(I curricoli della scuola di base, D.P.R. 275 del 8/03/1999)

"È dovere della scuola elementare evitare che le diversità si trasformino in difficoltà di apprendimento e in problemi di comportamento."

(Programmi didattici per la scuola elementare, D.P.104 del 12/02/1985)

"Il percorso complessivamente realizzato nella Scuola Primaria promuove l'educazione integrale della personalità dei alunni, stimolandoli all'autoregolazione degli apprendimenti, ad un'elevata percezione di autoefficacia, all'autorinforzo cognitivo e di personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati, attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico".

(Indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria 2003)

"La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre

l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo. La padronanza degli strumenti culturali di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione."

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012)

La nostra scuola primaria si definisce ulteriormente e sostanzialmente per la concezione di educazione e formazione della persona a partire dalla sua dimensione religiosa.

È questo il livello della comprensione di sé che dà fondamento sintetico e realistico a ogni altra dimensione dell'animo umano, che offre la possibilità di una profonda intelligenza e comprensione dell'uomo e del cosmo, di una reale educazione, di un'integrale apertura alla complessità misteriosa del mondo, di una fattiva e ben orientata partecipazione alla vita sociale della comunità umana

IDENTITÀ DELLA SCUOLA: SCELTE EDUCATIVE, FORMATIVE E METODOLOGICHE

LA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria è tale non tanto, o almeno non solo, nel senso che è la prima Scuola obbligatoria del sistema educativo nazionale di istruzione e di formazione, oppure perché in quasi tutti i Paesi dell'OCSE è aggettivata in questo modo, quanto e soprattutto per un'altra serie di ragioni che affondano le loro radici nella nostra migliore tradizione pedagogica e che qui si presentano senza attribuire all'ordine con cui sono esposte alcun particolare significato gerarchico.

La prima è culturale. Essa promuove nei alunni e nelle fanciulle l'acquisizione di tutti i tipi di linguaggio e un primo livello di padronanza delle conoscenze e delle abilità, comprese quelle metodologiche di indagine, indispensabili alla comprensione intersoggettiva del mondo umano, naturale e artificiale, nel quale si vive. In questo senso, aiutando il passaggio dal «sapere comune» al «sapere scientifico», costituisce la condizione stessa dell'edificio culturale e della sua successiva sempre più approfondita sistemazione ed evoluzione critica.

La seconda è gnoseologica ed epistemologica. L'esperienza è l'abbrivio di ogni conoscenza. Non è possibile giungere ad una conoscenza formale che rifletta astrattamente sui caratteri logici di se stessa senza passare da una conoscenza che scaturisca da una continua negoziazione operativa con l'esperienza. La Scuola Primaria è il luogo in cui ci si abitua a radicare le conoscenze (sapere) sulle esperienze (il fare e l'agire), a integrare con sistematicità le due dimensioni e anche a concepire i primi ordinamenti formali, semantici e sintattici, disciplinari e interdisciplinari, del sapere così riflessivamente ricavato.

La terza è sociale. Essa assicura obbligatoriamente a tutti gli alunni le condizioni culturali, relazionali, didattiche e organizzative idonee a «rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale» che limitando di fatto la libertà e la giustizia dei cittadini, «impediscono il pieno sviluppo della persona umana» indipendentemente dal sesso, dalla razza, dalla lingua, dalla religione, dalle opinioni politiche e dalle condizioni personali e sociali (art. 3 della Costituzione). Senza quest'opera di decondizionamento che la Scuola Primaria è chiamata a svolgere sarebbero largamente pregiudicati i traguardi della giustizia e dell'integrazione sociale.

La quarta è etica. Per «concorrere al progresso materiale o spirituale della società» (art. 4 della Costituzione) è necessario superare le forme di egocentrismo e praticare, invece, i valori del reciproco rispetto, della partecipazione, della

collaborazione, dell'impegno competente e responsabile, della cooperazione e della solidarietà. La Scuola Primaria, in quanto prima occasione obbligatoria per tutti di esercizio costante, sistematico di questi valori, in stretto collegamento con la famiglia, crea le basi per la loro successiva adozione come costume comunitario a livello locale, nazionale e internazionale.

L'ultima è psicologica. Proseguendo il cammino iniziato dalla famiglia e dalla scuola dell'infanzia, la Scuola Primaria insegna a tutti i alunni l'alfabeto dell'integrazione affettiva della personalità e pone le basi per un'immagine realistica, ma positiva di sé in grado di valorizzare come potenzialità personale anche ciò che, in determinati contesti di vita, può apparire e magari è un'oggettiva limitazione.

Per tutte queste ragioni, la Scuola Primaria è l'ambiente educativo di apprendimento, nel quale ogni fanciullo trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale.

LA "NOSTRA" SCUOLA PRIMARIA

La nostra scuola si fonda sul principio della *centralità della persona*, considerata nella globalità delle sue dimensioni costitutive: razionale, affettiva, morale, religiosa. Crediamo che la persona vada accompagnata alla consapevolezza delle proprie capacità e delle proprie potenzialità psico-motorie, cognitive, affettivo-relazionali e spirituali.

L'esito formativo atteso è il *progressivo orientamento della propria vita secondo il vero, il bello, il giusto*, che possono essere intuìti, conosciuti e coltivati.

Tutto è ciò è reso possibile a partire da un'ipotesi di significato positivo di tutta la realtà, resa evidente e sperimentabile innanzitutto dalla persona stessa dell'educatore. Solo a partire da questa evidenza rassicurante potranno mettersi in moto energie, desideri e operatività dell'educando.

Il raggiungimento, da parte degli alunni, delle finalità precedentemente esposte è reso possibile dallo sforzo univoco e complementare di tutto il corpo docente. Ogni insegnante, dal punto di vista specifico del proprio ambito disciplinare, concorre all'attività educativa tenendo presenti due riferimenti precisi:

le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola Primaria (D.M. n. 254 del 16 Novembre 2012 - G.U. n. 30 del 5 Febbraio 2013)

in cui vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline e vengono indicati gli obiettivi di apprendimento che individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze;

le **strategie comuni**, i **percorsi curricolari** e le **metodologie** che il collegio dei docenti privilegia in quanto ritenute più funzionali per il

raggiungimento delle finalità individuate, e che gli insegnanti dei moduli coniugano annualmente, verificandole mensilmente, in relazione ai livelli di partenza e agli obiettivi raggiungibili dalla singola classe.

Prima di elencare sinteticamente le strategie comuni, è necessario premettere alcuni criteri fondamentali che guidano l'attività educativa:

1. l'apprendimento è un fenomeno complesso che mette in gioco tutte le dimensioni della persona (ragione, affettività, volontà) e implica la disponibilità a modificare consapevolmente il proprio modo di pensare, di agire e di mettersi in relazione;
2. l'apprendimento trova origine e sostegno essenzialmente nel porsi della persona dell'adulto educatore, che sta davanti al bambino con tutta la ricchezza della propria umanità, capace di accoglienza, valorizzazione, insegnamento, stimolo e correzione; è a partire da questo rapporto che si possono promuovere obbedienza e libertà, sequela e iniziativa autonoma, disponibilità al cambiamento e serietà di impegno;
3. l'apprendimento necessita la proposta di un'ipotesi positiva riguardo alla realtà, ipotesi che lasci intravedere la possibilità di una reale intelligenza, ipotesi concretamente verificabile e interiorizzabile, che vada contro alla tendenza del cinismo e della relativizzazione di ogni certezza;
4. nel processo di apprendimento la realtà e l'esperienza precedono l'astrazione, la concettualizzazione e la definizione; si tratta innanzitutto di rilevare e osservare ciò che già esiste in noi e attorno a noi (concetto di dato); su di esso si articola la riflessione, la capacità di stabilire legami e connessioni, la ricerca dell'ordine e del significato dei singoli dati e del loro insieme (concetto di segno);
5. l'apprendimento è un processo che avanza per piccole conquiste, nella constatazione che nulla può essere giustapposto su ciò che non è già stato fatto proprio.

A partire da questi presupposti e al fine dell'elevamento del successo scolastico, riteniamo funzionali le seguenti strategie:

1. Uso strumentale dei saperi disciplinari per l'acquisizione delle conoscenze, lo sviluppo delle competenze e come veicolo di formazione di concetti, operazioni mentali, metodi, strumenti specifici e linguaggi.
2. Utilizzo di metodologie didattiche che favoriscano l'apprendimento come un processo di scoperta, partendo dall'esperienza personale e dal proprio vissuto.

3. Progettazione e gestione di situazioni di apprendimento secondo criteri di trasversalità, che consentano di utilizzare una pluralità di linguaggi e di strumenti, valorizzare le conoscenze e le capacità di ciascuno, acquisire un metodo di lavoro, acquisire la capacità di misurare la quantità e la qualità di ciò che si produce, acquisire la capacità di modificare e riformulare il progetto.
4. Programmazione di attività e progetti comuni da parte degli insegnanti della stessa équipe pedagogica.
5. Lavoro di recupero, consolidamento e potenziamento per livelli di apprendimento, per classi parallele e trasversali.
6. Percorsi individualizzati e personalizzati di insegnamento che offrano a tutti pari opportunità di esperienze, attraverso una molteplicità di approcci, rispettando e valorizzando la diversità dei ritmi e delle modalità di apprendimento.
7. Dichiarazione degli obiettivi agli alunni, esplicitando i livelli di partenza e di arrivo, gli strumenti da utilizzare e le modalità di realizzazione, svolgendo infine momenti di verifica, stimolando l'autovalutazione delle proprie abilità, dei propri risultati e dei processi messi in atto per raggiungerli.

LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

La finalità educativa generale, che sintetizza e ordina l'insieme dell'attività scolastica, è la formazione integrale della persona, ossia della sfera intellettuale (espressa simbolicamente dalla **mente**), di quella affettiva, emotiva, relazionale, morale, religiosa (**cuore**), di quella operativa (**mano**). In quest'ottica la creatività dell'alunno assume una rilevanza particolare nei processi di apprendimento e nella conseguente promozione della consapevolezza di sé e delle proprie possibilità.

La creatività, infatti, consente di sviluppare in modo sinergico tutte le funzioni della persona, suscitando nell'allievo il gusto di un impegno dinamico, che può concretizzarsi in modo positivo in ogni ambito di interesse.

Pertanto il modo di essere e di agire degli insegnanti è caratterizzato dai seguenti atteggiamenti:

1. Incoraggiamento e apprezzamento dell'apprendimento spontaneo
2. Valorizzazione delle idee nuove
3. Promozione di un clima di lavoro emotivamente sereno e ricco di sentimenti positivi
4. Vivacità culturale e comunicativa
5. Disponibilità a ricercare i mezzi per elaborare nuove idee.

LE FINALITÀ EDUCATIVE

Presupposti antropologici

1. Noi siamo stati creati dal nulla. Riceviamo **tutto** in dono (l'esistenza stessa), perciò siamo allo stesso tempo strutturalmente poveri e totalmente ricchi.
2. L'uomo ha bisogno di tutto e, allo stesso tempo, tutto è affidato alla sua responsabilità.
3. Tutto ciò che nel mondo è bello rimanda a Dio come origine delle cose e a Dio come fine desiderato. Tutto ciò che è brutto (il limite, l'errore, la povertà) richiama alla coscienza la *creaturale indigenza* propria dell'uomo.

Conseguenze pedagogiche

Educare significa anche far crescere una coscienza sempre più matura e profonda del senso creaturale della persona umana.

Si possono individuare alcune finalità fondanti:

4. Rendersi conto che la realtà è un dato che mi precede, che esiste prima del mio atto di conoscerla (**concetto di dato**), che ha una struttura, leggi che la ordinano, e che lasciano intuire un'origine buona, uno svolgimento non meccanicistico e un fine positivo.
5. Far crescere la consapevolezza della eminente diversità della persona umana, che è, paradossalmente, piccola, indifesa, bisognosa di tutto (fin dal suo nascere e fino al suo morire), e nello stesso tempo l'unica creatura con autocoscienza, cioè con lo strumento adeguato a indagare e a scoprire il senso di tutto ciò che è: **la ragione**.
6. Far crescere la capacità di stare davanti alla realtà con un atteggiamento umile e grato (**stupore**), capace di passaggi successivi e consequenziali (dal superficiale al profondo, dal semplice al complesso, dal fenomeno alla causa, dallo svolgimento al fine).
7. Far maturare una coscienza della realtà (e di ogni fenomeno in essa) come non fine a se stessa, non sufficiente a dare ragione del proprio esistere, ma come continuo rimando a un livello più compiuto (più profondo e totale) dell'essere (**concetto di segno**).

Il percorso educativo e didattico nella scuola primaria promuove l'educazione integrale della personalità degli alunni.

FINALITÀ EDUCATIVE GENERALI:

- conoscenza di sé
- conoscenza degli altri
- conoscenza della realtà.

OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI:

Riconoscere e valorizzare:

- l'esperienza
- la corporeità
- le idee e i valori
- la diversità
- le categorie empiriche e quelle formali
- l'impegno personale
- la solidarietà sociale.

Dagli obiettivi educativi generali vengono definiti gli obiettivi educativi specifici, le metodologie e i contenuti.

OBIETTIVI EDUCATIVI SPECIFICI

- riconoscere e valorizzare ciò che siamo: doti, limiti, carattere, comportamento, disposizioni

- essere disponibili ad accogliere l'altro per ciò che è e a instaurare nuovi rapporti
- conoscere e accettare difficoltà, fatiche, impegni
- superare il *non ho voglia, non mi piace*
- distinguere e rispettare tempi, attività e ambienti (lavoro, riposo, mensa, gioco, servizi...)
- rispettare e curare il materiale
- comprendere e osservare le regole per una convivenza rispettosa e accogliente
- eseguire i propri compiti
- osservare, ascoltare e lavorare, anche in silenzio
- osservare utilizzando tutti i sensi
- esprimere domande, stupore, curiosità
- Riconoscere e valutare i risultati raggiunti ed eventualmente modificare il proprio atteggiamento

METODOLOGIE COMUNI A TUTTE LE ATTIVITÀ

- Tenere desta la curiosità e suscitare domande.
- Comprendere e valorizzare difficoltà ed errori.
- Comprendere e valorizzare la diversità.
- Motivare e stimolare proponendo mete adeguate.
- Incoraggiare e sostenere durante la fatica e vincere la paura.
- Indicare in modo chiaro i contenuti e le finalità delle attività.
- Giustificare e raccontare il senso e lo scopo del lavoro proposto.
- Indicare tempi e modalità di svolgimento delle attività.
- Utilizzare con rispetto il materiale personale e comune.
- Illustrare, stabilire e condividere alcune fondamentali regole di convivenza.
- Riconoscere e rispettare le modalità di intervento (dare la parola, alzare la mano, rispettare i turni, ecc.).
- Affidare incarichi di responsabilità.
- Condividere semplici lavori pratici che richiedano e diano consistenza all'impegno, alla fatica e alla costanza.
- Rendere chiaro, desiderabile e incoraggiante il costante riferimento all'adulto educatore.

CONTENUTI

- La relazione: io e gli altri (cl. I)
- La regolamentazione (cl. II)
- La collaborazione (cl. III)
- La scelta (cl. IV)
- La cittadinanza attiva (cl. V)

IL CURRICOLO

La progettazione curricolare serve a delineare i percorsi di apprendimento previsti per gli alunni della scuola ed è finalizzata ad aiutare l'alunno, impegnato a soddisfare il suo bisogno di conoscere e di comprendere, a possedere unitariamente la cultura che apprende ed elabora.

Essa si ispira:

- alla situazione della classe
- al Progetto Educativo e alla programmazione educativa
- alle Indicazioni Nazionali per il curricolo (D.M. 254 del 16 novembre 2012 in G.U. n. 30 del 5 febbraio 2013)
- agli obiettivi cognitivi ed educativi previsti dalla programmazione modulare
- alle competenze di Cittadinanza fissate dal Consiglio d'Europa del 2006 e riprese dal DM 139 del 22 Agosto 2007

Le Indicazioni nazionali "costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale."

Al termine della scuola primaria "vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.

Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo."

Traguardi per lo sviluppo delle competenze trasversali

I traguardi per lo sviluppo delle competenze trasversali si possono così sintetizzare:

- promuovere e sostenere la capacità di osservare, riflettere, ricercare e confrontare per giungere ad unificare l'insieme delle conoscenze e sapersene servire in modo positivo
- avviare gli alunni a costruire la propria identità culturale come presa di coscienza della realtà in cui vive
- allenare gli alunni a cercare le informazioni e ad usarle anche in situazioni nuove.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari

Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Gli obiettivi cognitivi generali delle singole discipline orientati ai traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari si possono così sintetizzare:

a) Italiano

- usare in modo sempre più consapevole e significativo il codice verbale, pur riconoscendo tutti gli altri
- comunicare in lingua italiana correttamente a tutti i livelli (comunicazione, espressione, rielaborazione)
- assicurare una buona competenza di lingua scritta e orale leggere, cioè capire il significato dei testi
- scrivere, cioè saper comunicare per fini diversi
- rielaborare i testi

b) Lingua straniera

- aiutare ad arricchire lo sviluppo cognitivo
- permettere al fanciullo di comunicare con altri in una lingua diversa dalla propria
- educare alla comprensione dei valori e delle culture degli altri popoli

c) Matematica

- contribuire alla formazione del pensiero nei suoi vari aspetti di intuizione, di immaginazione, di progettazione, di ipotesi e deduzione, di controllo e quindi di verifica o smentita
- tradurre problemi elementari espressi con parole in rappresentazioni matematiche, scegliendo le rappresentazioni adatte
- individuare situazioni problematiche, formulare e giustificare ipotesi di risoluzione
- padroneggiare abilità di calcolo
- operare con grandezze e misure

d) Scienze

- acquisire conoscenze e abilità per comprendere il mondo e rapportarsi con esso, per riconoscere il ruolo delle scienze nella vita di ogni giorno e nella società in continuo mutamento, e quali ne siano le potenzialità e i limiti
- sviluppare atteggiamenti di curiosità nei confronti del mondo
- favorire la crescente padronanza di tecniche e di metodi di indagine che abitano alla precisione nell'osservazione e all'esecuzione di una procedura sperimentale

- sviluppare un rapporto sempre più stretto e articolato tra il fare e il pensare
- promuovere la riflessione critica e concreta

e) Storia, geografia ed educazione alla cittadinanza

- stimolare e sviluppare il passaggio dalla cultura vissuta, assorbita direttamente dall'ambiente di vita, alla cultura come ricostruzione intellettuale

Storia

- avviare il fanciullo alla costruzione di elementari atteggiamenti e strumenti conoscitivi essenziali per la comprensione di fenomeni storici e sociali
- individuare le connessioni tra passato e presente
- avviare il fanciullo a costruire la propria identità culturale come presa di coscienza della realtà in cui vive

Geografia

- rendere capace l'alunno di orientarsi e collocarsi nello spazio vissuto dagli uomini, utilizzando le conoscenze e gli strumenti concettuali e metodologici necessari per la comprensione dell'interazione uomo-ambiente

Educazione alla cittadinanza

- mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé
- attivare atteggiamenti di ascolto /conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri
- far acquisire la conoscenza riflessa delle norme e delle regole della vita associata
- avviare alla formazione dell'uomo e del cittadino attraverso la partecipazione attiva alla vita sociale
- conoscere l'organizzazione della nostra società

f) Religione

- conoscere gli elementi essenziali per la graduale riflessione sulla realtà religiosa nella sua espressione storica, culturale, sociale
- conoscere e rispettare le persone in ordine alla realtà religiosa professata

g) Arte e immagine

- avviare alla competenza espressiva e comunicativa, ossia saper tradurre in un messaggio la propria esperienza e saper riconoscere i vari sistemi di segni specifici dell'ambiente culturale in cui si vive
- promuovere un primo livello di acquisizione di linguaggi iconici
- potenziare la creatività espressiva
- accostarsi alla varietà dei beni culturali ed educare il gusto estetico

h) Musica

- formare e sviluppare le capacità relative:
- alla percezione della realtà sonora nel suo complesso

- alla sua comprensione
- alla produzione
- all'uso dei diversi linguaggi sonori in situazioni comunicative, ludiche ed espressive

i) Educazione fisica

- promuovere lo sviluppo delle capacità motorie di base
- sviluppare coerenti comportamenti relazionali in esperienze di gioco e di avviamento sportivo
- collegare la motricità all'acquisizione di abilità relative alla comunicazione gestuale e mimica, alla drammatizzazione, al rapporto tra movimento e musica per il miglioramento della sensibilità espressiva ed estetica

l) Tecnologia

- accompagnare i alunni verso una consapevolezza chiara e via via più critica nei confronti delle categorie proprie della Tecnologia
- acquisire strumenti operativi e concettuali che permettano una prima forma di interazione con la realtà degli oggetti prodotti dall'uomo
- acquisire elementari competenze informatiche per utilizzare il computer

CRITERI E MODALITÀ DELLA VALUTAZIONE

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La valutazione, secondo le Indicazioni nazionali, assume carattere formativo in quanto concorre a modificare e a rendere efficace il percorso didattico rispetto alle diverse esigenze degli alunni. Essa accompagna i processi di apprendimento stimolando il continuo miglioramento.

L'aspetto formativo della valutazione si afferma considerando che:

- il valutare inerisce al programmare, in quanto la valutazione riveste un ruolo strutturale nelle fasi della programmazione, consentendo la regolazione continua dei processi di insegnamento-apprendimento;
- il valutare implica la conoscenza approfondita degli alunni per rilevarne attitudini, competenze, abilità, comportamenti, al fine di disegnare percorsi didattici adeguati alle peculiari capacità ed esigenze educative di ciascun fanciullo;
- valutare significa prestare attenzione complessiva alla qualità dei processi attivati e al progresso nella formazione della personalità di ogni alunno, avendo presente lo sviluppo di quadri di conoscenze ed abilità, la disponibilità ad apprendere, l'autonomia, la responsabilità.

Alla luce di queste premesse, viene compilato collegialmente dagli insegnanti delle classi il documento di valutazione che prevede la rilevazione:

- dei progressi nell'apprendimento
- dei progressi nello sviluppo personale
- dei progressi nello sviluppo sociale dell'alunno.

In particolare si prendono in considerazione:

- il tipo di pensiero, le abilità e le competenze già possedute dall'alunno
- le strategie e i processi di apprendimento messi in atto dall'alunno
- l'interesse e l'impegno
- la responsabilità e l'autonomia
- la partecipazione e il rispetto delle regole
- l'apprendimento e il metodo di studio
- la preparazione conseguita.

Gli obiettivi educativi e cognitivi vanno dichiarati all'alunno, poiché è fondamentale che egli conosca l'ambito sul quale egli verrà osservato e valutato e la sua competenza sarà misurata. Gli obiettivi didattici devono essere misurabili, riferiti a

una parte limitata dell'itinerario didattico, dovranno tenere presente il livello di partenza e i risultati prefissati.

- Si valuta il livello iniziale dell'alunno (progetto accoglienza)
- Si valuta alla fine di un'unità didattica per verificare l'apprendimento.
- Si valutano nei processi di apprendimento le strategie utilizzate e la via percorsa per raggiungere gli obiettivi
- Si valuta quotidianamente e globalmente in ordine alle finalità educative generali.
- Si valuta alla fine di un momento educativo straordinario (lavoro di gruppo, uscite didattiche, convivenza, preparazione di una festa, ecc.).

Gli **strumenti** attraverso cui gli insegnanti valutano il percorso educativo e didattico sono:

- prove formali di tipo globale o fattoriale: test a carattere oggettivo, domande calibrate, grafici e disegni, prove scritte o orali complesse, esercizi e problemi;
- prove informali: osservazioni sistematiche sugli stili cognitivi o sugli aspetti comportamentali degli alunni, colloqui orali informali, discussioni in classe, lavori di gruppo, attività di laboratorio, attività di convivenza.

IL LINGUAGGIO DELLA VALUTAZIONE

Ciascuna disciplina concorre al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari su cui si basa la progettazione didattica quotidiana.

Sono gli *obiettivi disciplinari* a essere verificati al termine delle diverse attività dalle prove oggettive in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio docenti.

I docenti stabiliscono l'attribuzione di un voto sintetico espresso in decimi alle singole prove oggettive e definiscono il significato da assegnare agli stessi affinché il giudizio attribuito comunichi, per quanto possibile in modo univoco, le stesse informazioni e faciliti il dialogo fra docenti, tra docenti e alunni e tra docenti e famiglie. Agli alunni verrà comunicato l'esito della valutazione, in modo che i passi compiuti risultino evidenti, come del resto i punti di debolezza, sempre all'interno di un clima incoraggiante e teso alla valorizzazione.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE OGGETTIVE (prove scritte, interrogazioni, relazioni, lavori di gruppo, prove pratiche...).

VOTO	Esiti delle prove di verifica
10	Obiettivo raggiunto pienamente in modo sicuro e personale
9	Obiettivo raggiunto in modo completo e sicuro
8	Obiettivo raggiunto in modo completo
7	Obiettivo raggiunto in modo abbastanza completo
6	Obiettivo raggiunto in modo essenziale
5	Obiettivo non raggiunto

Le prove oggettive hanno lo scopo di

- rilevare gli apprendimenti acquisiti ed eseguire il monitoraggio degli apprendimenti
- tenere sotto controllo i processi
- restituire feed-back agli alunni e alle famiglie
- riprogrammare i percorsi

CRITERI PER LA VALUTAZIONE SOMMATIVA di fine quadrimestre

Il *comportamento cognitivo* è l'oggetto della valutazione, sia intermedia che finale. Pertanto la valutazione quadrimestrale dei processi di apprendimento dello studente tiene conto del comportamento cognitivo nel suo complesso e non può essere l'esito della singola prestazione e neppure la somma delle singole prestazioni

(per questa ragione è da ritenersi riduttivo ragionare in termini di semplice media dei voti delle singole verifiche).

La valutazione quadrimestrale dei processi di apprendimento dello studente fa riferimento ai seguenti criteri:

- raggiungimento degli obiettivi
- acquisizione delle conoscenze e delle abilità
- rielaborazione ed uso delle conoscenze e delle abilità
- progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza
- autonomia organizzativa
- capacità di esprimersi e linguaggio

Le valutazioni delle diverse prove oggettive e del comportamento cognitivo giunge ad una sintesi espressa nella scheda di valutazione con **votazioni in decimi** che indicano i differenti livelli di apprendimento conseguiti.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE SOMMATIVA di fine quadrimestre rispetto al comportamento.

La valutazione del *comportamento* si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, al rispetto delle regole di convivenza, viene espressa e riportata nel documento di valutazione attraverso un **giudizio sintetico**.

Il giudizio sintetico tiene conto delle seguenti dimensioni:

- **IMPEGNO:** disponibilità a impegnarsi con puntualità, continuità e precisione rispetto ad una quantità di lavoro adeguato; capacità di organizzare il proprio lavoro individuale
- **PARTECIPAZIONE:** atteggiamenti dell'alunno/a nei confronti del lavoro comune durante le lezioni e in particolare all'attenzione dimostrata, alla capacità di concentrazione mantenuta nel perseguire un dato obiettivo, al coinvolgimento attivo e rispettoso
- **INTERESSE** atteggiamenti dell'alunno/a rispetto alla ricezione e alla motivazione dimostrate anche attraverso interventi e domande pertinenti.

Giudizio sintetico	Impegno	Partecipazione	Interesse
Adeguato e responsabile			
Adeguato e rispettoso			
Generalmente adeguato			
Non sempre adeguato			

PROFILO SINTETICO DELL'ALUNNO

Nella scheda di valutazione è presente un **profilo sintetico dell'alunno** che esprime in sintesi la rilevazione dei processi di apprendimento e gli aspetti dello sviluppo personale e sociale.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La **certificazione delle competenze** previste al termine del percorso della scuola primaria e orientata alla rilevazione delle **competenze chiave** di cittadinanza tiene conto del D.lgs. n. 62/2017 e dal DM 741/2017 e fa riferimento al **modello ministeriale** e ai livelli in esso proposti:

<i>A – Avanzato</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<i>B – Intermedio</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<i>C – Base</i>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<i>D – Iniziale</i>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Al fine di raccogliere dati e informazioni utili per la certificazione delle competenze, il collegio docenti ha definito *criteri e procedure per la costruzione e la somministrazione delle prove di verifica* (cfr. format) coerenti con il percorso necessario per giungere alla promozione e alla rilevazione delle competenze degli alunni.

L'AUTOVALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

L'autovalutazione non è un'operazione compiuta da un soggetto isolato che si confronta solo con se stesso; conoscenze e competenze si sviluppano nel vivo di un contesto socio-culturale che è la classe, pertanto i risultati e il successo delle pratiche auto-valutative dipendono anche dal clima di classe.

L'autovalutazione deve poter costituire un momento formativo vissuto con positività e finalizzato a raggiungere i seguenti obiettivi formativi:

- saper accettare il giudizio sulla propria prestazione senza mettere in crisi la propria autostima;
- separare il giudizio sulla prestazione da quello sulla propria persona;
- isolare la prestazione da altre dello stesso o di altro tipo.

I giudizi devono essere formulati "in positivo" e visti in una prospettiva di sviluppo e di possibile cambiamento.

Le procedure e le modalità di autovalutazione, predisposte collegialmente per le singole classi, vengono introdotte gradualmente su compiti e contesti semplici e lineari che valorizzino le "intelligenze" personali e le attitudini dell'alunno/a; si realizzano in un clima di classe non giudicante, cooperativo più che competitivo, basato sulla fiducia reciproca tra alunni e tra alunni e insegnanti e sono progettate in modo che la sfida, potenzialmente pericolosa e minacciosa, del giudicarsi, sia controbilanciata da un opportuno sostegno del contesto di classe.

Fanno parte del sistema valutativo che privilegia la natura formativa della valutazione e che viene sistematicamente esplicitato e condiviso a livello di classe e di scuola.

Le dimensioni indagate attraverso l'autovalutazione e orientate anche alla costruzione della propria biografia cognitiva, sono:

- la consapevolezza delle difficoltà e degli ostacoli incontrati;
- la consapevolezza delle risorse personali e delle facilitazioni utilizzate;
- la consapevolezza nell'uso del tempo e delle strategie utilizzate;
- la consapevolezza dei guadagni;
- la percezione personale;

Le prove di verifica sommativa prevedono una parte dedicata alla riflessione metacognitiva e all'autovalutazione utili a promuovere ed esercitare, in maniera graduale, ma sistematica, la competenza dell'*imparare a imparare*.

L'AUTOVALUTAZIONE DEGLI INSEGNANTI

L'*autovalutazione* degli insegnanti avviene attraverso pratiche di osservazione reciproca e analisi di video-lezioni finalizzate a valutare gli indicatori della professionalità collegialmente individuati e dichiarati nel profilo del docente.

RAV E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Pur avendo riscontrato non poche difficoltà nel compilare il Rapporto di Autovalutazione della scuola secondaria di primo grado e dell'Istituto, a causa di una restituzione dei dati riguardanti l'Istituto Madonna della Neve in un unico profilo, senza distinzione di grado scolastico, è stato compilato, di seguito al RAV della nostra scuola secondaria di secondo grado, un profilo di autovalutazione della scuola secondaria di primo grado.

Si è avviato un dialogo con gli organismi competenti a livello ministeriale per poter ottenere una più coerente possibilità di documentare l'autovalutazione.

Nel frattempo si sono individuate alcune priorità di miglioramento dell'Istituto.

Si sono valutati gli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati e delle piste di miglioramento che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento (di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80), parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

Si sono considerati i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale (INVALSI).

Oltre alle indicazioni di carattere generale riguardanti il miglioramento dei risultati degli apprendimenti scolastici e il raggiungimento dei traguardi di competenza attesi e fissati dalle indicazioni Nazionali, le priorità e gli obiettivi di miglioramento individuati sono stati individuati nei seguenti sintetici obiettivi:

- far crescere la collegialità nella condivisione e sviluppo di un lavoro riflessivo, rielaborativo e di condivisione delle pratiche;
- sviluppare e potenziare l'uso delle tecnologie multimediali nell'ottica della scuola digitale;
- favorire, incrementare e approfondire i processi di inclusione scolastica e del diritto di successo formativo di tutti gli alunni.

Per tutte e tre queste priorità si sta approntando sia a livello di scuola secondaria di primo grado, sia a livello di Istituto iniziative di formazione che si pongano nell'ottica degli obiettivi individuati.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI SERVIZI SCOLASTICI

1) RAGGIUNGIMENTO DELLE FINALITÀ EDUCATIVE PREFISSATE

È il livello di verifica che spetta alla responsabilità della funzione docente.

Durante l'anno scolastico è indispensabile che gli insegnanti si incontrino per valutare collegialmente l'itinerario didattico effettivamente percorso dagli alunni, con la disponibilità a riformulare, se necessario, le programmazioni e le scelte operate, soprattutto in relazione agli obiettivi, alle metodologie e agli strumenti adottati.

Oltre ai risultati sul piano formativo e didattico riferiti agli alunni e alle classi, vanno tenuti in considerazione:

- la gestione delle attività didattiche, in relazione alle finalità stabilite e alle strategie individuate;
- il piano annuale delle attività;
- le modalità di rapporto tra scuola e famiglia;
- le modalità di rapporto con il territorio.

2) ESERCIZIO DELLA FUNZIONE DOCENTE

È il livello di verifica che ha come oggetto le modalità di insegnamento dei singoli insegnanti e del corpo docente nella sua collegialità. Trova spunto per una concreta verifica a partire da alcuni indicatori:

- attività dei Consigli di classe in ordine alla programmazione e alla valutazione;
- attività del Collegio dei docenti in ordine alle scelte di indirizzo generale di sua competenza;
- attività di aggiornamento dei singoli insegnanti e del Collegio dei Docenti nel suo insieme;
- validità degli incarichi assegnati e dei compiti svolti.

Tali indicatori verranno valutati mediante piani di accompagnamento (per gli insegnanti neoassunti) e mediante piani di auto-valutazione della professionalità "docente" (per tutti i docenti).

3) CORRESPONSABILITÀ DEI GENITORI

È il livello che impegna a un preciso confronto genitori e insegnanti, ciascuno secondo le proprie responsabilità.

Perché l'azione educativa sia improntata ad un armonico sviluppo della personalità dell'alunno è indispensabile una collaborazione costante tra scuola e famiglia.

Le occasioni privilegiate per un reciproco confronto sono:

- i colloqui individuali;
- la partecipazione agli organi collegiali, aperta ad un maggior numero possibile di genitori per un coinvolgimento il più possibile attivo;
- l'organizzazione di incontri a carattere pedagogico formativo;
- il coinvolgimento dei genitori nelle attività extracurricolari della scuola

4) RAPPORTO CON IL TERRITORIO

È il livello che mette a tema le occasioni di conoscenza e collaborazione con le diverse realtà operanti sul territorio di riferimento della nostra scuola.

Trova spunto per una concreta verifica da alcuni indicatori:

- tipologia e numero delle attività svolte in collaborazione con agenzie, strutture, esperti;
- modalità e incidenza della propaganda per le iscrizioni;
- attività di animazione culturale rivolte alla collettività.

PIANO PER L' INCLUSIONE

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

La commissione sostegno (formata dalla referente per il sostegno, dalla referente per i DSA e dalla referente per i BES), in collaborazione con gli insegnanti prevalenti, effettua:

- la rilevazione dei BES;
- la raccolta della documentazione e offre consulenza ai colleghi per la realizzazione del progetto accoglienza (settembre/ottobre);
- la stesura di PDF/PEI/ICF/PDP (Novembre/dicembre);
- il monitoraggio periodico delle pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP, ai PEI e alle situazioni in evoluzione;
- la supervisione del grado di inclusività della scuola (attraverso percorsi formativi sistematici, la collaborazione con i servizi sociosanitari territoriali pubblici e privati e con la figura dell'assistente educatore);
- promuove lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e sostiene percorsi formativi inclusivi.

Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti fanno riferimento:

- alle conoscenze e alle abilità verificate tramite il Progetto Accoglienza;
- ai percorsi personalizzati per l'alunno;
- alle modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e l'utilizzo di strategie e metodologie adeguate (*cooperative learning*, lavoro di gruppo e/o a coppie, tutoring, l'apprendimento per scoperta, utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'istituto collaborano diverse figure professionali:

- docenti curricolari;
- docenti di sostegno;
- educatori;
- personale non docente

Tutti i soggetti coinvolti collaborano e partecipano, attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo formativo di tutti e di ciascun alunno.

I percorsi personalizzati sono finalizzati a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona e la sua performance;
- sviluppare le capacità individuali e sociali del soggetto al fine di metterla nella condizione di pensare e agire con autonomia;
- favorire la creazione di un progetto di vita adeguato alla persona.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola

- Rapporti con ASL territoriali per confronti periodici
- Rapporti con specialisti privati per confronti periodici
- Collaborazioni con le cooperative (assistenza specialistica)
- Rapporti con CTRH, CTS di zona per attività di informazione/formazione
- Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, USP)
- Rapporti con l'università Cattolica di Brescia e l'università degli studi di Verona per attività di formazione

Ruolo delle famiglie

La famiglia corresponsabile del percorso educativo attivato:

- viene coinvolta nelle pratiche inerenti l'inclusione;
- identifica con la scuola gli obiettivi formativi esplicitati nei piani di studio personalizzati e collabora nel definire modalità e strategie specifiche adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità.

AMPLIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA

La scuola organizza progetti educativi e laboratori didattici idonei ad ampliare l'offerta formativa.

MUSICA	<ul style="list-style-type: none"> - PROGETTO BANCHI SINFONICI: propedeutica musicale, coro, strumentario Orff, strumento, orchestra
LINGUA INGLESE	<ul style="list-style-type: none"> - Madrelingua inglese dalla prima alla quinta - CLIL - Laboratorio "English Club"
MATEMATICA	<ul style="list-style-type: none"> - Rally matematico transalpino
ECCOMI PRONTO	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo delle abilità per l'apprendimento autodiretto
CONTINUITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto continuità con le scuole dell'Infanzia - Settimana "A scuola prima della scuola" per le classi prime - Progetto continuità con la scuola secondaria di I grado
MENSA	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto mensa e dopo-mensa
TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> - Uscite didattiche - Viaggi d'istruzione-esperienze di convivenza di due giorni - Collaborazione con la casa di riposo di Adro - Collaborazione con la Biblioteca comunale di Adro - Partecipazione a iniziative proposte e condivise con Istituti scolastici e agenzie educative del territorio
SCUOLA-FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none"> - Percorsi di co-progettazione - Lezioni aperte - Laboratorio lettura - Progetto solidarietà
BENESSERE	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto affettività - Educazione alimentare
MULTIMEDIALITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Aule digitali
MOMENTI EDUCATIVI CARATTERIZZANTI	<ul style="list-style-type: none"> - Benedizione dei bambini - Percorso di Avvento - Percorso di Quaresima-Via Crucis
ATTIVITA' EXTRACURICOLARI	<ul style="list-style-type: none"> - "English Club" - Multisport - Laboratorio strumentale - Laboratorio orchestrale - Laboratorio teatrale

ORARIO ATTIVITÀ CURRICOLARI

LUNEDÌ-MARTEDÌ-GIOVEDÌ-VENERDÌ	7.55 inizio lezioni 12.55 termine lezioni
MERCOLEDÌ con servizio mensa e dopomensa	7.55 inizio lezioni 15.55 termine lezioni

ORARIO ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI

MERCOLEDÌ con servizio mensa e dopomensa	16.00-18.40	Laboratorio strumentale e orchestrale
GIOVEDÌ con servizio mensa e dopomensa	13.30-15.00	"English Club"
	13.30-17.10	Laboratorio strumentale
VENERDÌ con servizio mensa e dopomensa	13.30-15.00	Multisport Laboratorio teatrale
	13.30- 16.00	Laboratorio strumentale

REGOLAMENTO

1. Gli alunni vengono accolti alle ore 8.00. Nel giorno di rientro (mercoledì) le lezioni terminano alle ore 15.55. In questa giornata la scuola attiva il servizio mensa.
2. Gli insegnanti saranno presenti a scuola dieci minuti prima dell'inizio delle lezioni e accompagneranno gli alunni nell'aula. Al termine delle lezioni l'insegnante dell'ultima ora li accompagnerà all'uscita.
3. Al termine delle lezioni i bambini vengono affidati ai genitori o a persona per la quale è stata predisposta delega scritta sull'apposito libretto delle comunicazioni.
4. Gli accompagnatori non possono accedere alle aule.
5. Permessi speciali per entrare a lezione iniziata o per lasciare la scuola prima dell'ora fissata sono eccezionalmente concessi. L'autorizzazione per uscire prima del termine delle lezioni, chiesta e concessa, esonera l'Istituto da ogni responsabilità dal momento in cui l'alunno/a lascia la scuola.
6. In caso di ritardo o uscita anticipata, ci si deve rivolgere alla Segreteria Centrale, che provvederà a dare indicazioni: non è possibile accedere direttamente all'edificio della Scuola Primaria.
7. La Scuola invita a rispettare il calendario scolastico evitando di prolungare, anticipare o prevedere ulteriori periodi di sospensione delle lezioni oltre a quelli indicati.
8. La scuola comunica con la famiglia di norma tramite il quaderno delle comunicazioni o il diario. Gli avvisi e le comunicazioni degli insegnanti devono essere firmati, per presa visione, da un genitore o da chi ne fa le veci.
9. È obbligatorio giustificare i ritardi e le assenze sull'apposito quaderno delle comunicazioni.
10. I bambini non possono portare a Scuola oggetti di valore e tutto ciò che non serve all'attività scolastica (telefono cellulare, denaro, figurine, giochi vari...). In caso di smarrimento, la Scuola declina ogni responsabilità.
11. In caso di dimenticanze da parte dell'alunno/a, si prega di non far pervenire materiale a Scuola.
12. In caso di infortunio, se si rendesse necessario accompagnare l'infortunato al pronto soccorso, la scuola tempestivamente prenderà contatto con i familiari per ottenere l'autorizzazione. Qualora non fosse possibile comunicare con la famiglia, si agirà secondo la necessità del caso.
13. Gli insegnanti ricevono i genitori secondo i colloqui prestabiliti dal calendario. Qualora sorgessero esigenze particolari, sia da parte dei docenti, sia da parte della famiglia, previa richiesta scritta, si accorderà in merito.

REGOLAMENTO USO WHATSAPP

PREMESSE:

All'interno della logica della partecipazione e della corresponsabilità educativa, nella quale da anni nella scuola primaria genitori e insegnanti si muovono insieme, si ritengono fondamentali i seguenti aspetti:

1. Comunicare significa *mettere in comune*, ossia condividere. Non è semplicemente parlare: la comunicazione presuppone sempre e necessariamente uno scambio, una relazione.
Per comprendere tale finalità, è senz'altro utile chiedersi: "Nella comunicazione SCUOLA-FAMIGLIA che cosa vogliamo mettere in comune? Quale relazione vogliamo costruire con i genitori della classe, con le insegnanti, con la scuola?".

2. Comunicare significa *capire e far capire*. Di conseguenza: "Che cosa può orientare la nostra comunicazione alla comprensione, al desiderio di capire?".

3. Più un *ambiente è complesso* (e la scuola lo è), più la comunicazione fra le sue parti si presenta con una serie di difficoltà e di situazioni in cui le stesse cose, gli stessi eventi hanno significati diversi e talvolta incompatibili fra loro (fraintendimenti, equivoci ecc.).

Pertanto più un ambiente è complesso, più è necessario che coloro che ne fanno parte ne siano consapevoli e si chiedano: "Che cosa può aiutarci a gestire tale complessità?".

4. Il **rappresentante**, scelto dai genitori, al quale la scuola affida il compito di:

- informarsi e informare
- filtrare e raccogliere
- proporre

è l'amministratore del gruppo di WhatsApp.

WhatsApp è **uno** degli strumenti scelti per comunicare.

Analizzata la natura e struttura di WhatsApp (è una applicazione di messaggistica istantanea, che rischia di confondere modalità e scopi della comunicazione scritta e della comunicazione orale), si ritiene opportuno precisare quanto segue.

SI USA WHATSAPP PER:

- comunicazioni veloci
- informazioni chiare e circostanziate
- rimandare ad altri tipi di informazioni/comunicazioni (es. mail, sito della scuola)
- ricordare appuntamenti ed eventi di classe e di istituto
- condividere eventi culturali e proposte formative che provengono da altri contesti educativi
- favorire opportunità di conoscenza reciproca -aggregative/ricreative-rimandando a contesti più opportuni e pertinenti

NON LO SI USA PER:

- comunicare o chiedere i compiti assegnati dalle insegnanti in classe¹
- commentare temi complessi (che possono essere ripresi tramite comunicazione scritta con mail o in presenza, con incontri ad hoc)
- bypassare i canali formali e istituzionali (la scuola, statale o paritaria che sia è sempre un luogo istituzionale, non privato né tantomeno domestico)

RISCHI DA EVITARE:

- riportare i nomi di bambini e degli adulti (genitori e/o insegnanti)
- riportare giudizi espliciti su persone (genitori e/o insegnanti) o sulla scuola

¹ In caso di assenza dell'alunno per malattia o per altri motivi, le insegnanti referenti dell'équipe pedagogica comunicheranno ai genitori le modalità presentate anche durante le assemblee di classe per recuperare i compiti ed eventualmente i contenuti essenziali delle lezioni perse.

PROPOSTE DI FORMAZIONE PER DOCENTI E GENITORI

1) Per i docenti

Livello organizzativo/legislativo:

- incontri sulle condizioni di gestione della scuola
- informazioni sulla normativa e legislazione scolastica

Livello didattico:

- aggiornamenti disciplinari riguardanti i diversi saperi
- aggiornamento funzionale alle scelte educative e didattiche della scuola
- aggiornamento funzionale a creare competenze didattiche e metodologiche

Livello educativo-pedagogico:

- la relazione educativa
- la dimensione socio-affettiva dell'alunno
- la dimensione cognitiva dell'alunno

2) Per i genitori

Livello organizzativo:

- presentazione dell'organizzazione della scuola e del regolamento interno
- presentazione delle strutture partecipative con i relativi compiti

Livello didattico:

- presentazione dei percorsi disciplinari e delle relative metodologie

Livello educativo-pedagogico:

- presentazione del progetto educativo e dei suoi principi ispiratori
- incontri per affrontare tematiche particolari relative ad alcuni aspetti dell'età evolutiva

SERVIZI AMMINISTRATIVI

Criteri di iscrizione

In riferimento al principio fondamentale dell'accoglienza e alla legge sulla Parità, la Scuola accoglie chiunque ne faccia richiesta, nel rispetto dei seguenti criteri:

- conoscenza e condivisione della proposta educativa;
- particolare attenzione alla situazione familiare (disagio economico, fratelli già frequentanti, famiglie numerose...) e sociale di appartenenza;
- precedenza alla continuità educativa fra i diversi ordini dello stesso istituto.

Procedure per l'iscrizione

L'iscrizione degli alunni avviene da parte dei genitori.

1. Incontro col Padre Direttore e visita e conoscenza della scuola.
2. Adempimenti burocratici presso la segreteria. L'iscrizione si considera definitiva all'atto del versamento della caparra, per la quale viene rilasciata la ricevuta.

NOTE

1. La coordinatrice e gli insegnanti (nell'ambito del *progetto continuità*) prendono contatto con la scuola dell'infanzia frequentata e stabiliscono tempi e modalità di incontro con le insegnanti della stessa.
2. In caso di anticipo scolastico o difficoltà legate all'ambito dell'apprendimento, è necessario un ulteriore colloquio con la coordinatrice didattica, finalizzato a predisporre opportuni percorsi personalizzati di accoglienza e di accompagnamento

ORARI DI APERTURA DELLA SEGRETERIA

La segreteria centrale è aperta al pubblico dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.00 alle 17.00 e il Sabato dalle ore 8.00 alle ore 12.30; la segreteria della scuola primaria è aperta al pubblico dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00. Durante tali orari è possibile usufruire di tutti i servizi necessari: iscrizioni, prenotazione dei colloqui, informazioni varie.



La nostra scuola Primaria

una scuola

apri le orecchie e fatti sentire

una scuola cattolica

per tutti e per ciascuno

una scuola carmelitana

mira que te mira

Scuola Primaria Paritaria

“Madonna della Neve”

Via Nigoline, 36 - 25030 Adro (BS) - Italia

Tel 030.7357307 Fax 030.7450890

Web: www.madonnadellaneve.it

E-mail: istituto@madonnadellaneve.it